

realmente «artistiche», la maggior parte delle quali lungo la stessa strada statale.

Giunti a Cefalù, l'unica possibilità di posteggio è sul lungomare, ma a luglio e ad agosto anche il lungomare è sostanzialmente off limits; comunque da qui con una passeggiata a piedi, dopo il bel lavatoio medioevale, si raggiunge lo stupendo duomo normanno e si può gustare un'ottima granita di limone nei caffè adagiati sulla relativa piazza. A poche decine di metri dal duomo va altresì visitato il piccolo museo Mandralisca, che custodisce anche una preziosa tavola di Antonello da Messina.

Riprendendo da Cefalù l'autostrada A20, prima di raggiungere Palermo, si possono effettuare due piccole deviazioni uscendo a Bagheria: la prima per la visita delle famose ville del '700 della cittadina, molte delle quali purtroppo inglobate dai palazzi e talvolta in stato di quasi abbandono (ma per i camperisti riuscire a trovare un parcheggio sarà cosa complicata); l'altra alla zona archeologica di Solunto, città ellenistico-romana dalla quale si apre uno splendido panorama sul mare.

Palermo è sicuramente la tappa più importante del viaggio, ed è necessario dedicarvi almeno due giorni (meglio tre). Per chi necessita di un campeggio, i più vicini sono a Barcarello (Sferracavallo), sul mare, collegato al centro con un autobus urbano soprattutto in estate; e a Isola delle Femmine, anche qui sul mare. Per chi invece può fare a meno del campeggio si segnala il parcheggio custodito Danimarca, in via Danimarca (a 200 metri dallo svincolo di via Belgio della Circonvallazione, nella zona nuova «in» della città); è un parcheggio comodissimo soprattutto per i camper in quanto dotato di allacciamento elettrico e di presa d'acqua, comodamente collegato al centro storico con numerosi mezzi pubblici, dove però è necessario presentarsi nei giorni feriali dalle 7,30 alle 20. Un'alternativa ancora più radicale è quella del parcheggio del veicolo nella centralissima piazza antistante il Palazzo dei Nor-

manni e la Cappella Palatina (vicino piazza Indipendenza, lungo l'asse corso Vittorio Emanuele/corso Calatafimi): ma qui, per trovare posto, è necessario giungere la sera; oppure a piazza Unità d'Italia, di fronte a Villa Sperlinga (tranne il mercoledì, giorno del mercato locale).

A Palermo non si può trascurare la visita dei due più importanti musei cittadini: il Museo Archeologico dell'Olivella, vicino il teatro Massimo (con splendidi reperti fenici, siculi, sicelioti e greci, ellenistici e romani); e il Museo di arte medievale e del rinascimento di Palazzo Abbatellis in via Alloro, vicino il Foro Italo.

La visita del centro storico può essere effettuata anche seguendo le belle chiese storiche della città: la Martorana, San Giovanni degli Eremiti, la Cattedrale, la Cappella Palatina; e poi girando sempre a piedi la zona dell'ombelico storico dei «quattro canti» (via Maqueda/corso Vittorio Emanuele) con la Piazza Pretoria, le altre numerose chiese soprattutto barocche e gli splendidi palazzi del '700 di cui tutta questa zona è piena.

A ridosso della Cattedrale si visiti anche il Mercato delle Pulci al Papireto, ricco di piccoli autentici tesori soprattutto del periodo liberty; e il famoso mercato della Vucciria, simbolo vivente della Palermo popolare (all'angolo tra la via Roma e il corso Vittorio Emanuele). Un consiglio: recatevi in questa zona senza borse e stando comunque ben attenti a portafogli, gioielli e cioneprese.

Può essere divertente (e utile per lo shopping) anche una passeggiata lungo la via Libertà (oltre piazza Croci) e la successiva via Ruggero Settimo (il salotto della città), animatissime e piene di vetrine sfavillanti e multicolori. Qui si potranno anche gustare ottimi dolci nei numerosi caffè che vi si affacciano, purtroppo privi di tavolini all'esterno come in altre città, e zigzagare senza meta nei grandi magazzini di formato «europeo».

Alla periferia di Palermo, interessante è anche la visita della Palazzina Cinese, con il parco della Favorita voluto dai Borboni,

e l'annesso Museo etnografico Pitrè; e da qui si può proseguire verso il borgo marinaro di Mondello, dove si può parcheggiare anche la notte il camper nel piazzale del Gallo, sul mare, di fronte all'Hotel La Torre; da Mondello si può salire con una strada panoramica fino alla sommità del Monte Pellegrino, da cui si domina tutta la città, per la visita della grotta di Santa Rosalia, patrona di Palermo.

Prima di lasciare Palermo, assolutamente d'obbligo è la visita del borgo medievale di Monreale, a 6 chilometri dalla città, raggiungibile anche con i mezzi pubblici 9 e 8-9 (cosa senz'altro preferibile data la difficoltà di trovarvi posto), e in particolare la visita accurata del duomo normanno, autentica gemma d'arte mediterranea, con i suoi splendidi mosaici dorati e con il suo chiostro.



Il trapanese e l'agrigentino

Per chi ha poco tempo a disposizione si consiglia di dirigersi direttamente alla volta di Agrigento attraverso la superstrada 121-189.

Ma avendo a disposizione un paio di giorni in più, lasciata Palermo, attraverso l'autostrada A29 per Mazara del Vallo (uscita Castellammare del Golfo) si può far rotta verso Capo San Vito e la riserva dello Zingaro, uno dei posti di mare più belli e incontaminati di tutto il Mediterraneo. San Vito Lo Capo è un piccolo paese che si anima solo a luglio e ad agosto, ma il suo fascino è soprattutto legato all'intimità dei suoi lidi in primavera e nel primo autunno. Vi sono numerosi campeggi, ma è anche possibile trovare posto per il parcheggio notturno dei camper vicino il faro o lungo le piazzole della strada che da San Vito porta allo Zingaro.

Da San Vito Lo Capo, dirigen-